

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 marzo 2019, n. 64

ID_5452. Progetto di ripopolamento della Lepre europea (*L. europaeus*) anno 2019 nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC "Bari". Proponente: ATC Bari. Valutazione di incidenza – livello I – fase di screening.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. "VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- il R. R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;

- il Piano di Gestione del S.I.C. “*Zone umide di Capitanata*” e ZPS “*Paludi presso il Golfo di Manfredonia*”, approvato con DGR 10 febbraio 2010, n. 347 (BURP n. 39 del 01-03-2010);
- il Piano di Gestione del S.I.C. “*Bosco Difesa Grande*” (IT 9120008), approvato con DGR 23 settembre 2009, n. 1742 (BURP n. 156 del 7-10-2009);
- il Piano di gestione del SIC “*Bosco Mesola*” IT 9120013 e del SIC “*Pozzo Cucù*” IT 9120010, approvato con DGR 14 gennaio 2014, n. 1 (BURP n. 19 del 12-02-2014);
- il Piano di Gestione del S.I.C. “*Murgia dei Trulli*” (S.I.C. IT 9120002) approvato con DGR 8 settembre 2009, n. 1615 (BURP n. 148 del 22-9-2009);
- il Piano di Gestione e relativo Regolamento del SIC “*Murgia di Sud Est*” IT 9130005, approvato con DGR 6 aprile 2016, n. 432 (BURP n. 43 del 19-4-2016)
- il Decreto ministeriale 28 dicembre 2018 “*Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia*”;
- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 “*Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia*”;

Premesso che:

1. con nota/pec inviata in data 22-11-2018 ed acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali AOO_089/12439 del 23-11-2018, l’ATC Bari chiedeva l’espressione del parere di competenza per l’intervento in oggetto, allegando la documentazione riconducibile al livello I – *fase di screening* – della DGR n. 1362/2018 (format proponente e relativi allegati);
2. quindi, con nota prot. AOO_089/713 del 22-01-2019, lo scrivente, al fine di perfezionare l’istanza *de qua*, invitava il proponente a produrre una serie di integrazioni e a trasmettere agli Enti di gestione delle aree protette coinvolte, nello specifico la RNRO “*Laghi di conversano e Gravina di monsignore*”, gestita dal Comune di Conversano, il Parco Nazionale dell’Alta Murgia, il Parco naturale Regionale “*Fiume Ofanto*”, gestito dalla Provincia BAT, la Riserva Naturale Statale “*Salina di Margherita di Savoia*”, gestita dall’Arma dei Carabinieri – Ufficio territoriale carabinieri per la Biodiversità di Foresta Umbra ed il Parco Naturale Regionale “*Terra delle Gravine*”, gestito provvisoriamente dalla Provincia di Taranto, la documentazione necessaria per l’espressione dei pareri di competenza propedeutici all’espletamento della presente procedura ai sensi dell’art. 6 c. 4) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;
3. l’ATC Bari, con nota/pec inviata in data 13-02-2019 ed acclarata in atti al prot. AOO_089/1646 del 13-02-2019, inviava a mezzo pec le integrazioni richieste;
4. con nota proprio prot. 1503 del 25.02.2019, in atti al prot. AOO_089/2128 del 25-02-2019, il Reparto Biodiversità di Foresta Umbra del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, con riguardo alla riserva naturale statale di popolamento animale “*Salina di Margherita di Savoia*”, essendo quest’ultima esclusa dall’intervento di immissione, per una fascia di rispetto di almeno 2 km, comunicava di non ritenere di dover esprimere alcun parere a riguardo;
5. la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR “*Terra delle Gravine*”, con nota proprio prot. 7947 del 12-03-2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/2805 del 12-03-2019, rilasciava il parere ex art. 6 c.4 LR 11/2001;
6. con nota proprio prot. 8439-19 del 14-03-2019, acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/2920 del 14-03-2019, il Settore VI – Servizio Ecologia della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Servizio di Gestione Provvisoria del Parco Naturale Regionale “*Fiume Ofanto*” trasmetteva il proprio contributo ex art. 6 c.4 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.;
7. l’Ente di gestione del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, con nota proprio prot. 1353 del 14-03-2019,

acquisita al protocollo n. AOO_089/2948 del 14-03-2019, notificava il proprio parere di valutazione di incidenza;

8. con nota proprio prot. 9096 del 18-03-2019, in atti al prot. interno AOO_089/3076 del 18-03-2019, il Comune di Conversano, in qualità di Ente di gestione della RNRO *“Laghi di conversano e Gravina di Monsignore”*, trasmetteva il parere di competenza.

Premesso altresì che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. b) della Lr 17/2007, è competente per le procedure di valutazione di incidenza per *“gli interventi di cui al comma 4 dell'art. 4, non compresi negli allegati A1 e B1 e negli allegati A2 e B2, la cui localizzazione interessa il territorio di due o più province”*;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria di competenza regionale relativa al livello 1 - *“fase di screening”* del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento:

Per la descrizione dell'intervento di cui trattasi si espone di seguito uno stralcio tratto dall'elab. *“ALL. 00 Lepre europea Piano ripopolamento 2019 PERFEZIONAMENTO VINCA.pdf”*, prot. 1646/2019, con cui il proponente riscontrava la richiesta di perfezionamento dello scrivente prot. 713/2019:

“(Omissis).

Per la definizione delle aree d'immissione sono state prese in considerazione le prescrizioni fornite dalla Regione Puglia (Servizio Ecologia - Ufficio VIA e VINCA) con determinazione n. 073 del 20/04/2018 (Oggetto: Progetto di ripopolamento della Lepre europea (Lepus europaeus) anno 2019” nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC “BARI”. Valutazione di Incidenza - livello I_ fase di screening. ID 5357) in cui è stato sottolineato che il rilascio di individui di Lepre europea non dovrà essere effettuato nelle aree ricadenti nelle Aree Protette (parchi e riserve) così come nei Siti Natura 2000. Inoltre, al fine di adottare tutte le misure ritenute necessarie, sulla base del principio di precauzione, il rilascio degli esemplari avverrà a congrua distanza dai Siti e dalle Aree Protette coinvolte nel presente procedimento (Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Parchi Regionali “Fiume Ofanto” e “Terra delle Gravine”, Riserva Naturale Statale “Saline di Margherita di Savoia”, e Riserva Naturale Regionale Orientata “Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore), laddove per congrua distanza s'intende non meno di 2 km.

Sulla base della “Carta dell'idoneità ambientale per la Lepre europea dell'AT.C. “Bari/BT” e le prescrizioni della Regione Puglia sono state individuate le aree più idonee nell'ATC “BARI” alle immissioni tenendo in considerazione aree di dimensione e forma idonee per il sostenimento di un nucleo vitale di questa specie; per la precisione sono state considerate aree di almeno 400 ha. di celle a idoneità medio-bassa, medio-alta e alta, poste alla distanza di 2km dalle aree Rete Natura 2000 presenti nel territorio dell'ATC “BARI”.

L'ATC, all'uopo, acquisterà n. 1.350 Lepri adulte di cattura allo stato naturale della specie

Lepus europaeus (Pallas 1778) del peso non inferiore ai 3,5 Kg., sane, fertili, esenti da traumi, da qualsiasi malformazione e patologia, nel rapporto di 1Maschio/1Femmina da immettere nelle zone indicate di seguito solo successivamente alla chiusura della stagione venatoria, dall'11 Febbraio e non oltre il 30 Aprile 2019.i”.

(Omissis)”

Con riferimento all'individuazione delle aree di immissione, nella medesima documentazione integrativa, il proponente forniva le informazioni definitive sottoforma di dato vettoriale – shapefile:

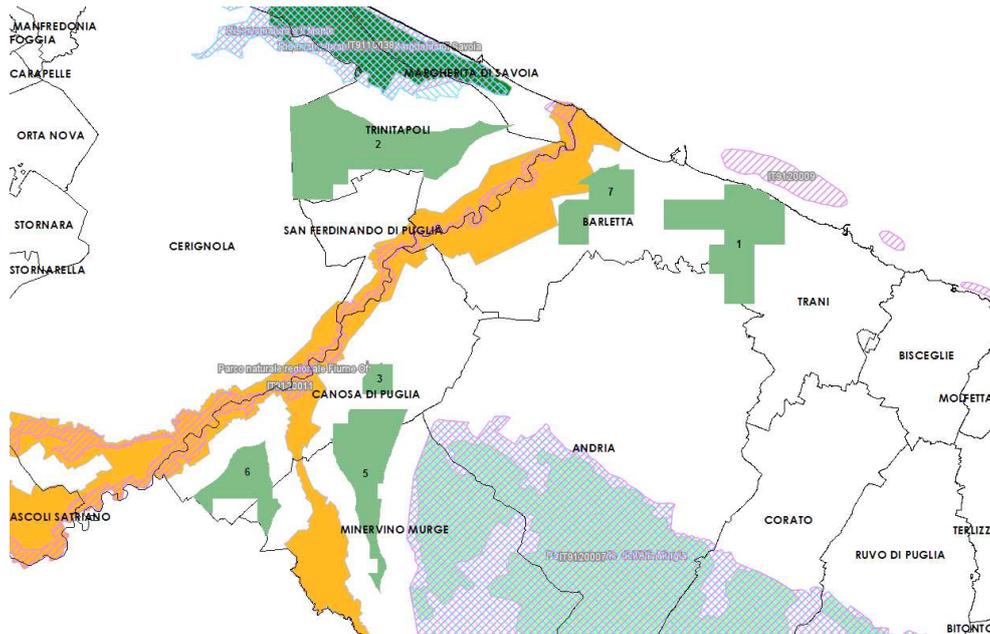


Figura 1: aree di immissione (1-3,5-7)) della lepre nella Provincia BT individuate in ambiente GIS

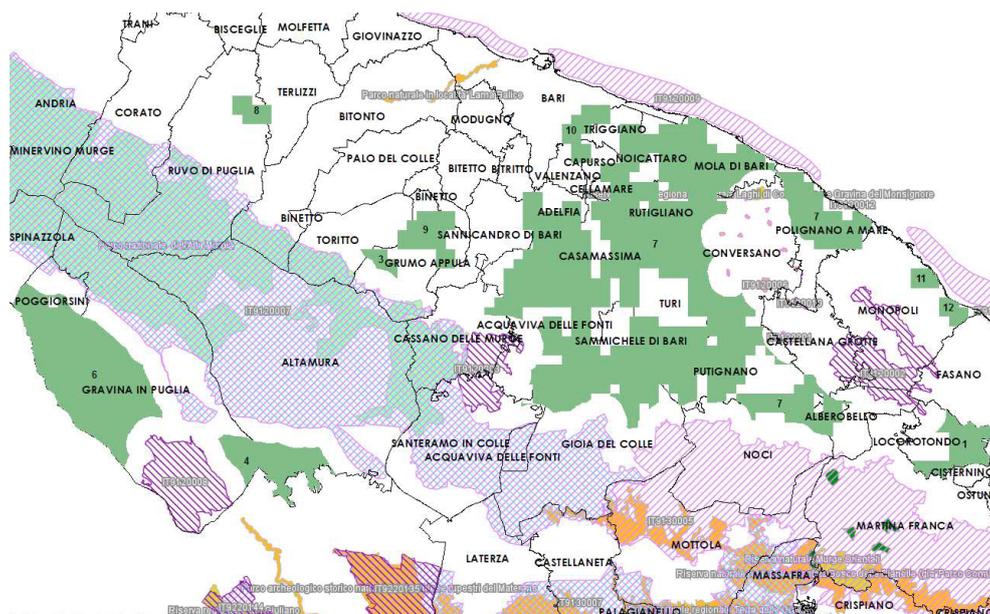


Figura 2: aree di immissione (1, 3, 4, 6, 7-12) della lepre nella Città metropolitana di Bari individuate in ambiente GIS

Quindi con nota prot. 1646/2019, l'ATC "Bari", su esplicita richiesta dello scrivente, di cui alla nota prot. 713/2019, trasmetteva l'elab. "AO PERFEZIONAMENTO VINCA LEPRE EUROPEA 2019.pdf", fornendo i seguenti chiarimenti in merito alle prescrizioni contenute nell'Atto n. 73/2018 della Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, relativo al piano di immissione della Lepre europea per l'anno 2018:

• **richiesta uff.:**

dare evidenza dell'accurata e meticolosa indagine volta ad individuare eventuali siti di presenza di *Lepus corsicanus* da condurre in concomitanza con l'attuazione del piano di ripopolamento 2018;

• **riscontro ATC:**

"si conferma di aver provveduto ad una meticolosa ed accurata indagine volta ad individuare eventuali siti di presenza di Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), così come da Voi disposto con D.D. 73/2018, senza per altro trovare alcun riscontro in merito alla presenza della Lepre italiana nel territorio dell'ATC BARI, in particolar modo a partire dal territorio di Santeramo in Colle, ultimo luogo di segnalazione di Lepre italiana in agro (Angelici

e Luiselli 2007; Trocchi com. pers.); e Gioia del Colle. Non è stato possibile effettuare il monitoraggio della Lepre europea attraverso gli indici cinegetici al termine del periodo di caccia consentito a causa dell'esiguo numero di campioni consegnati di zampa anteriore e orecchio, se dotato di forcilla auricolare numerata. Per l'utilizzo di detto metodo per il futuro è auspicabile la collaborazione fattiva di tutti i cacciatori, al fine di ottenere dei campioni significativi e dislocati in diverse aree all'interno dell'ATC Bari. Al momento non si possono desumere neanche i dati numerici di prelievo dai Tesserini Venatori Regionali, atteso che gli stessi saranno riconsegnati dai cacciatori entro il 20 marzo 2019 per essere successivamente trasmessi dai Comuni all'Osservatorio Faunistico Venatorio Regionale per la successiva lettura".

• **richiesta uff.:**

spiegare i "Risultati e conclusioni" del Censimento della lepre europea (*Lepus europaeus* – Lotto C), a firma del dott. Marzano, alla luce degli obiettivi esposti nelle premesse del medesimo censimento;

• **riscontro ATC:**

"I censimenti della Lepre europea hanno confermato che la specie, successivamente alle operazioni di ripopolamento, sopravvive e si acclimata costituendo nuclei vitali autoriproduttori principalmente in aree a scarsa urbanizzazione e conseguente basso disturbo antropico, sopravvive anche alla presenza di predatori generici ed opportunisti, come la volpe, essenzialmente in territori caratterizzati da elevato indice di ecotono dovuto alla presenza di mosaici di coltivazioni (seminativi, incolti/pascoli, arboreti da frutto) in grado di garantire sia risorse trofiche che protezione dai predatori attesa la buona copertura del terreno.

Si rassicura lo scrivente Servizio VIA e VINCA che si procederà all'esecuzione dei censimenti notturni con l'ausilio di fonte luminosa pre e post riproduttivi finalizzati alla valutazione della tendenza e della produttività delle popolazioni. I censimenti preriproduttivi saranno eseguiti nel periodo di fine inverno (marzo), successivamente alla chiusura della stagione venatoria (non prima di due settimane dalla chiusura dell'esercizio venatorio, in quanto durante il periodo di caccia le lepri sono indotte a mutare il loro comportamento, divenendo più elusive o concentrandosi all'interno di zone protette) (Spagnesi e Trocchi, 1992), onde verificare la situazione dopo il prelievo venatorio e la mortalità invernale. Al termine del periodo riproduttivo, saranno eseguiti i censimenti notturni post-riproduttivi di fine estate (agosto/settembre) per accertare l'andamento della riproduzione. Successivamente alla loro esecuzione, saranno trasmesse le relazioni conclusive. Gli stessi censimenti dovranno verificare anche l'effettiva vocazione delle aree indicate come idonee ai ripopolamenti dalla "Carta dell'idoneità ambientale per la Lepre europea dell'A.T.C. "Bari/BT"."

Descrizione del sito di intervento:

Le aree idonee alle immissioni di cui alla tabella precedente sono esterne ai seguenti Siti Rete Natura 2000, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formolari standard Natura 2000¹, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento:

ZSC "SALINE MARGHERITA DI S.", COD. IT9110005

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class Cover

N23100 %

Total100 %

Other Site Characteristics

Substrato geologico costituito da Limi e Argille del Quaternario.

4.2 Quality and importance

Ambienti umidi di elevatissimo interesse vegetazionale per la presenza di associazioni igro-alofile considerate habitat prioritari e per l'elevata presenza di avifauna acquatica.

ZPS "PALUDI PRESSO IL GOLFO DI MANFREDONIA", COD. IT9110038

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Puglia/02_Formulari%20Standard/

4. SITE DESCRIPTION**4.1 General site character**

Habitat class	Cover
Total Habitat	0

Other Site Characteristics

Si tratta di un sistema complesso di aree umide costiere fra loro funzionalmente comunicanti, rappresentano quello che oggi rimane degli antichi interventi di bonifica che hanno interessato tutto il sistema costiero del golfo di Manfredonia. L'ambiente è costituito da quasi tutte le tipologie di zone umide, con bacini d'acqua dolce, lagune salmastre, zone temporaneamente inondate ricoperte da salicornieti, ecc.. Le saline di Margherita di Savoia rappresentano una della più vasta area di saline d'Europa, circa 4200 ha. Il sito è caratterizzato da vastissime estensioni di salicornieto con prevalenza di *Arthrocnemum glaucum* e da numerose vasche di evaporazione a diversa profondità e salinità. Dopo l'istituzione di un'area protetta sull'intera area della salina, sverna il più importante contingente di uccelli acquatici dell'Italia centro-meridionale. La palude Frattarolo è una vasta pianura costiera allagata, antica cassa di espansione del torrente Candelaro, con vaste estensioni di *Arthrocnemum glaucum*, aree a giuncheti, a canneti e nuclei sparsi di vegetazione con *Tamarix africana*. Nel Lago Salso (ex Daunia Risi) è presente un vasto bacino artificiale di acqua dolce con vaste estensioni di canneto e acquitrini allagati.

4.2 Quality and importance

L'insieme delle zone umide presenti rappresenta una delle zone più importanti a livello nazionale e internazionale per l'avifauna acquatica. Le saline di Margherita di Savoia, dopo che le bonifiche hanno distrutto quasi del tutto le zone umide salmastre naturali, ne hanno sostituito l'importante funzione ecologica. Il susseguirsi di vasche a salinità e livello delle acque diversificato, determina infatti una grande varietà di habitat. Di recente meta anni 90 nelle saline si è insediata una importantissima colonia di Fenicotteri (*Phoenicopterus ruber*) nidificanti, molte altre sono le specie rarissime che hanno nelle saline alcune delle colonie riproduttive più importanti di tutto il Mediterraneo, citiamo: Avocetta (*Recurvirostra avosetta*), Gabbiano roseo (*Larus genei*), Gabbiano corallino (*Larus melanocephalus*), Sterna zampenere (*Gelochelidon nilotica*). Eccezionale è la recente osservazione nella zona di Frattarolo di un gruppo formato da circa 15-17 *Numenius tenuirostris* (Serra et al. 1995), tale osservazione rappresenta il gruppo più numeroso segnalato di recente nell'intero paleartico

ZSC "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti", COD. IT9120011**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Sito di elevato valore paesaggistico ed archeologico.

4.2 Quality and importance

Si tratta del più importante ambiente fluviale della Puglia. A tratti la vegetazione ripariale a *Populus alba* presenta esemplari di notevoli dimensioni che risultano fra i più maestosi dell'Italia Meridionale.

ZSC "Valloni di Spinazzola", cod. IT9150041**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
Total Habitat	0

Other Site Characteristics

L'area, posizionata nelle Murge nord-occidentali, è caratterizzata da residui boschi mesofili e piccoli corsi d'acqua, circondati da seminativi. In detta area, sono state rinvenute specie la cui protezione è considerata prioritaria dalla Comunità Europea ai sensi delle Direttiva habitat 92/43, tra cui l'unica popolazione di

Salamandrina terdigitata nota per la Puglia. La specie è stata riscontrata in un torrente perenne all'interno di una stretta valle caratterizzata da una perticaia di Cerro (*Quercus cerris*) posta a circa 400 m .s.l.m. assimilabile all'habitat delle Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile cod. 91M0. Il ritrovamento di questa specie e di contingenti numerosi di *Rana italica*, conferisce a questo sito un'elevata rilevanza erpetologica, anche in considerazione che, per le specie citate, rappresenta il limite dell'areale conosciuto. Il sito presenta inoltre popolazioni di altre specie di interesse conservazionistico (vedi Tabella) e ospita anche specie ornitiche, assai rare o addirittura assenti dal restante territorio regionale (ad eccezione del Gargano e del Subappennino Dauno) quali: il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Picchio muratore (*Sitta europaea*), il Pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) ecc. Tra i mammiferi, spicca la presenza del Toporagno acquatico di Miller (*Neomys anomalus*), ma sono state osservate anche tracce di Istrice (*Hystrix cristata*), Tasso (*Meles meles*), Faina (*Martes foina*), e soprattutto del Lupo (*Canis lupus*). I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale Valle dell'Ofanto essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco.

4.2 Quality and importance

I Valloni rappresentano dei veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e la confinante Basilicata. L'area, inoltre, appare di rilevante valore per il parco Regionale Valle dell'Ofanto essendo ubicata alle sorgenti del torrente Locone il cui corso è inserito in parte nell'area parco. Rischio di messa a coltura dei lembi di bosco ancora presenti nelle aree più pianeggianti dei valloni, e problemi legati alle infiltrazioni di fertilizzanti e pesticidi usati in agricoltura all'interno dei corsi d'acqua presenti nei valloni.

ZSC "Bosco Difesa Grande", cod. IT9120008

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il tipo di bioclimate è submediterraneo, tipico della fascia del *Quercetum pubescentis*. Le aree circostanti al bosco sono costituite da calanchi argillosi di origine plio-pleistocenica.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato dalla presenza di Boschi di *Quercus cerris* e *Quercus frainetto* con percentuale 20 di copertura e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

ZSC "Bosco di Mesola", cod. IT9120008

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Substrato pedologico di terra rossa mediterranea della foresta xerofila.

4.2 Quality and importance

Bosco di elevato valore vegetazionale con esemplari arborei notevoli, costituito prevalentemente da essenze caducifoglie come: *Quercus pubescens* e *Quercus trojana* e, in parte, dalla sempreverde *Quercus ilex*. Nelle aree circostanti sono presenti anche distese di vegetazione arbustiva a macchia con prevalenza di *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Crataegus monogyna*, ecc.

ZSC "Pozzo Cucù", cod. IT9120010

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Ambiente di origine carsica originatosi per dissoluzione del substrato roccioso carbonatico. Nella grotta sono state ritrovate ossa fossili il cui studio permetterà di ampliare le conoscenze sulla fauna e sulla climatologia del Quaternario delle Murge.

4.2 Quality and importance

Grande complesso carsico ipogeo. Importante per la presenza di una interessante biocenosi trogloba con presenza di molti endemismi, citiamo: *Hadoblothrus gigas*, *Batrisodes oculatus*, *Italodites stammeri*, *Murgeoniscus anellii*, ecc.

ZSC "Laghi di Conversano", cod. IT9120006**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N23	100 %
Total	100 %

Other Site Characteristics

Il sito è caratterizzato geologicamente da depressioni doliniformi con fondo argilloso che favoriscono il ristagno idrico, captato con manufatti artificiali di interesse storico.

4.2 Quality and importance

Stagni di enorme importanza naturalistica per la presenza e la riproduzione di anfibi.

ZSC-ZPS "Murgia Alta", cod. IT9120007**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

Habitat class	Cover
N08	20.0 %
N18	15.0 %
N09	65.0 %
Total	100 %

Other Site Characteristics

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato è di calcareo cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. Il bioclimate è submediterraneo.

4.2 Quality and importance

Subregione fortemente caratterizzata dall'ampio e brullo tavolato calcareo che culmina nei 679 m del monte Caccia. Si presenta prevalentemente come un altipiano calcareo alto e pietroso. E' una delle aree substeppeiche più vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai Festuco brometalia. La flora dell'area è particolarmente ricca, raggiungendo circa 1500 specie. Da un punto di vista dell'avifauna nidificante sono state censite circa 90 specie, numero che pone quest'area a livello regionale al secondo posto dopo il Gargano. Le formazioni boschive superstiti sono caratterizzate dalla prevalenza di *Quercus pubescens* spesso accompagnate da *Fraxinus ornus*. Rare *Quercus cerris* e *Q. frainetto*.

ZSC "Murgia dei trulli", cod. IT9120008**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

<i>Habitat class</i>	<i>Cover</i>
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il paesaggio è singolarmente caratterizzato dalle tipiche costruzioni a secco con tetto conico ("trulli") ormai note in tutto il mondo.

4.2 Quality and importance

Il sito è caratterizzato dalla presenza di querceti di *Quercus trojana* Webb e *Quercus virgiliana* con percentuale di copertura 3 e con valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.

SIC "Murgia di Sud - Est", cod. IT9130005**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

<i>Habitat class</i>	<i>Cover</i>
N23	100 %
Total Habitat	100 %

Other Site Characteristics

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretaco.

4.2 Quality and importance

Aree boschive con prevalenza di querceti a *Quercus trojana* in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a *Ostrja* e *Carpinus*. Inoltre vi è la presenza di *Quercus virgiliana* con percentuale di copertura 5 e con valutazioni rispettivamente di: A, A, C, A.

Rilevato che:

- alcuni dei siti Rete Natura 2000, ricompresi nel territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC "Bari", si sovrappongono territorialmente con aree protette, nello specifico con la Riserva Naturale Regionale Orientata "Laghi di Conversano e Gravina di monsignore", gestita dal Comune di Conversano, con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con il Parco naturale Regionale "Fiume Ofanto", gestito dalla Provincia BT, con la Riserva Naturale Statale "Salina di Margherita di Savoia", gestita dall'Arma dei Carabinieri – Ufficio territoriale carabinieri per la Biodiversità di Foresta Umbra;
- che alcune aree individuate per le immissioni in agro di Gioia del Colle confinano con il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", gestito provvisoriamente dalla Provincia di Taranto;
- ai sensi dell'art. 6 c. 4) della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., le procedure di valutazione di incidenza relative ad interventi ricadenti, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, sono espletate sentito l'Ente parco competente.

Preso atto che:

- a) la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "Terra delle Gravine", con nota proprio prot. 7947/2019, acquisita al prot. uff. AOO_089/2805 del 12-03-2019, "considerato che dall'analisi dell'ultima documentazione fornita (prot. prov. 4865 del 13/02/2019) l'area di immissione più vicina al PNR Terra delle Gravine dista dallo stesso circa 6 Km, quindi una distanza ben superiore al limite più cautelativo di 2 km riportato nelle Determinazioni Dirigenziali n. 256 del 09.07.2015 e n. 73 del 20/04/2018 della Regione Puglia – Ufficio VIA e VINCA", ai fini dell'art. 6, c.4 della L.R. 11/2001 e ss. mm. e ii., esprimeva **parere favorevole** relativamente all'intervento in oggetto;
- b) con nota proprio prot. 8439-19 del 14-03-2019, acquisita al prot. del Servizio Ecologia AOO_089/2920 del 14-03-2019, il Settore VI – Servizio Ecologia della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in qualità di Servizio di Gestione Provvisoria del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto", per le motivazioni ivi esposte, esprimeva **parere favorevole** ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 11/2011 e ss. mm e ii., nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

- a. ogni singolo esemplare rilasciato sia marcato con marca auricolare indicante l'ATC e l'anno di rilascio;
- b. vengano rilasciati capi sub-adulti, ritenendo idonee al preadattamento lepri di almeno 120 giorni di vita, poiché la resa del ripopolamento con individui non idonei alla vita in natura può mostrare risultati molto scarsi (circa 10-20%);
- c. i capi rilasciati abbiano le certificazioni sanitarie attestanti la mancanza di malattie (soprattutto EBHS e pseudotubercolosi);
- d. la liberazione delle lepri avvenga prima di sue ore dal tramonto;
- e. siano evitate le immissioni di esemplari isolati, preferendo interventi con gruppi di 2-3 coppie ed almeno 10 esemplari ogni 100 Ha;
- f. i siti di rilascio siano distanti da centri abitati o da vie di comunicazione.;
- c) l'Ente di gestione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, con nota proprio prot. 1353 del 14-03-2019, acquisita al protocollo n. AOO_089/2948 del 14-03-2019, in base alle valutazioni ivi riportate, ai soli fini dalla Valutazione di Incidenza, esprimeva "**parere favorevole** per il piano di ripopolamento con soggetti di Lepre europea (*Lepus europaeus*) nel territorio della città metropolitana di Bari e nella provincia di Barletta Andria Trani a condizione che:
- Le immissioni siano mantenute ad una distanza di almeno 2 km dai confini del Parco Nazionale dell'Alta Murgia in aree che non interferiscano con la rete ecologica regionale e comunque caratterizzate dalla presenza di barriere fisiche difficilmente superabili (ostacoli naturali o antropici, ecc.);
 - I capi provengano da allevamenti non troppo distanti dal luogo scelto per il ripopolamento;
 - Ciascun capo rilasciato abbia una marca auricolare;
 - La liberazione delle Lepri avvenga nel periodo di chiusura dell'attività venatoria e comunque non oltre il 15 aprile;
 - Il trasporto dei oggetti da rilasciare rispetti la normativa vigente in materia di benessere e sanità animale, tenendo anche in considerazione che i soggetti rilasciati sono da considerarsi "selvatici", in particolare i capi rilasciati abbiano le certificazioni sanitarie attestanti la mancanza di malattie (soprattutto EBHS e pseudotubercolosi);
 - La liberazione delle lepri avvenga la mattina dopo la giornata di prelievo dal centro di allevamento;
 - Siano evitate le immissioni di esemplari isolati, preferendo interventi con gruppi di 2-3 coppie ed almeno 10 esemplari ogni 100 Ha;
 - La scelta dei siti di rilascio siano distanti da centri abitati o da vie di comunicazione;
 - Per eventuali ulteriori piani di immissioni di starna, proposti da codesto ATC e propedeuticamente al parere di questo Ente, dovranno essere trasmessi i risultati dei censimenti sulle popolazioni post ripopolamento, anche in collaborazione con questo Ente di gestione";
- d) con nota proprio prot. n. 9096 del 18-03-2019, in atti al prot. interno AOO_089/3076 del 18-03-2019, il Comune di Conversano, in qualità di Ente di gestione della RNRO "*Laghi di conversano e Gravina di Monsignore*", esprimeva **parere positivo**.

Considerato che:

- al fine di adottare tutte le misure ritenute necessarie, sulla base del principio di precauzione, a garantire la tutela dei Siti Rete Natura 2000 e delle aree protette delle Province di BA e BAT, così come evidenziato nei relativi pareri pervenuti e proposto dalla stessa ATC di Bari, il rilascio degli esemplari di lepre europea (*Lepus corsicanus*) anche per l'anno 2019 avverrà a congrua distanza dai Siti Rete Natura 2000 e dalle aree protette coinvolte nel presente procedimento, **laddove per congrua distanza s'intende non meno di 2 km**;
- il ripopolamento *de quo* appare proposto nel rispetto della normativa vigente in materia di benessere e sanità animale, con particolare riferimento alla scelta sia delle aree che dei periodi di immissione;
- l'ATC Bari si è impegnata a procedere "*all'esecuzione dei censimenti notturni con l'ausilio di fonte luminosa pre e post riproduttivi finalizzati alla valutazione della tendenza e della produttività delle popolazioni*" trasmettendo, successivamente alla loro esecuzione, le relazioni conclusive. "*Gli stessi censimenti dovranno verificare anche l'effettiva vocazione delle aree indicate come idonee ai ripopolamenti dalla "Carta dell'idoneità ambientale per la Lepre europea dell'ATC "Bari/BT".*";

- L'ATC Bari, nella persona del suo responsabile tecnico, dott. for. Giovanni Ferrara, ha confermato *“di aver provveduto ad una meticolosa ed accurata indagine volta ad individuare eventuali siti di presenza di Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), così come da Voi disposto con D.D. 73/2018, senza per altro trovare alcun riscontro in merito alla presenza della Lepre italiana nel territorio dell'ATC BARI, in particolar modo a partire dal territorio di Santeramo in Colle, ultimo luogo di segnalazione di Lepre italiana in agro (Angelici e Luiselli 2007; Trocchi com. pers.) e Gioia del Colle”*, dando contestualmente evidenza, mediante la trasmissione della nota *“ALL. 11 NOTA PNAM PROGETTO LEPRE ITALICA.pdf”* di voler avviare, in collaborazione con il PNAM, un piano di reintroduzione per la lepre italiana (*Lepus corsicanus*);
- 1) il piano di ripopolamento di cui trattasi non potrà prescindere da un'accurata e meticolosa indagine volta ad individuare eventuali siti di presenza di *Lepus corsicanus*: qualora dovesse esserne accertata la presenza, le immissioni di lepre europea dovranno essere escluse per una fascia di almeno 10 km circostante il territorio interessato da detta presenza accordi col parco;
 - 2) sono fatte salve le prescrizioni impartite dagli Enti parco nei relativi pareri.

Evidenziato che:

- le immissioni dei fagiani verranno effettuate dall'ATC Bari al di fuori dei Siti Natura 2000 e delle aree protette.

Esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZPS *“saline di Margherita di Savoia”*, cod. IT9110006, della ZSC *“zone umide della Capitanata”*, cod. IT9110005, della ZPS *“Paludi presso il Golfo di Manfredonia”*, cod. IT9110038, della ZSC *“Valle Ofanto - Lago di Capaciotti”*, cod. IT9120011, della ZSC-ZPS *“Murgia Alta”*, cod. IT9120007, della ZSC *“Bosco Difesa Grande”*, cod. IT9120008, ZSC *“Murgia dei trulli”*, cod. IT9120008, e della ZSC *“Murgia di Sud - Est”*, cod. IT9130005, così come proposto, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente *“Piano di*

ripopolamento del Fagiano comune (Phasianus colchicus) anno 2019” nel territorio agro-silvo-pastorale dell’ATC “BARI” così come proposto dall’ATC Bari, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che s’intendono integralmente richiamate;

- di dichiarare **immediatamente esecutivo** il presente provvedimento;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, **all’ATC proponente, che ha l’obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;**
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - agli Enti parco coinvolti nel presente procedimento;
 - ai fini dell’esperimento delle attività di alta vigilanza e sorveglianza: alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all’Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestale di Bari), ai Comuni della Città Metropolitana di Bari e della Provincia di Barletta-Andria-Trani coinvolti nel presente piano;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA

(Dott.ssa Antonietta RICCIO)